



L'Eterno ACCADE NEL TEMPO

... Quindi giunsero, in un momento di tempo predeterminato, un momento nel tempo e del tempo. Un momento non fuori del tempo, ma nel tempo, in ciò che noi chiamiamo storia: sezionando, bisecando il mondo del tempo, un momento nel tempo ma non come un momento di tempo. Un momento nel tempo ma il tempo fu creato attraverso quel momento: poiché senza significato non c'è tempo. E quel momento di tempo diede il significato.

Thomas S. Eliot

... Quel momento di tempo nel tempo è l'accadere di Dio, dell'Eterno come uomo nella storia. È il momento di tempo dell'accadere dell'Origine e del Destino tra noi, del Significato tra noi, della Salvezza tra noi, nel tempo. Alla costitutiva esigenza e al drammatico grido dell'uomo, Dio risponde in maniera inimmaginabile, inconcepibile, sorprendente: accadendo nel tempo come uomo, un uomo nel tempo e nella storia. Ecco lo "scandalo" del Cristianesimo: l'Eterno accade nel tempo nell'uomo Gesù. E da quel momento di tempo, il tempo, tutto il tempo in ogni momento, è ricapitolato in Lui; in Lui è chiarito e rivelato definitivamente come rapporto e responsabilità con l'Eterno, momento per momento. Solo così ogni momento di tempo non è più alla mercé dell'inconsistente, inidonea, inadeguata nostra misura; nell'arbitrio della disumana mentalità del mondo (nella quale lasciamo "inzuppare" e "infognare" la vita; alla quale lasciamo spiegare e dipendere l'uomo, la vita, noi stessi, le cose, i rapporti...). Solo Chi ha fatto e dato la vita la può spiegare, significare e compiere; solo Chi ha originalmente tessuto il cuore lo può soddisfare. Solo l'Eterno può affermare il senso, l'unità e il destino del tempo, dentro ogni momento. Solo l'Eterno può essere la verità del tempo, di ogni momento di tempo; solo l'Eterno può essere la certezza, l'affronto e la speranza dell'attimo dell'uomo, altrimenti ritrovato fragile, insicuro, vuoto, pieno di solitudine, paura e smarrimento, e per questo solo da "drogare" e fuggire. E l'Eterno si è fatto carne: questa è l'unica e sovvertente novità nella storia degli uomini. "Tutto il resto, va beh... diciamo che è ottimo per la storia delle religioni... rimane un'eccellente materia di insegnamento", afferma il grande Péguy. Solo nell'Avvenimento di Dio che accade nella storia - proprio come un bambino accade nel ventre di una donna -, nell'Avvenimento di Gesù che nasce, il tempo non è più una tomba, un passo verso il disfacimento e la morte, ma una continua possibilità di rapporto con la Vita, con la Vita che ingoia il male e la morte; di passo verso il compimento, verso la Vita che non finisce, la Vita vera.

Il momento di tempo non è più un pressante ricatto, un nemico da fuggire e combattere, ma una permanente possibilità di rapporto con Colui che compie l'attesa del cuore, che riscatta e redime, che ammette e immette nella Gioia; è ritrovato come approfondimento e guadagno dell'umano, come operosa e costruttiva passione per ogni uomo. Da quel momento di tempo, anche dentro la notte più oscura, col "cuor che s'impaura", tutto è sempre nella presenza della sempiterna Luce che dissipa e rischiarà, ridesta e riveste; del perenne Significato che rivela, dispiega e designa; della inesauribile Misericordia che rialza, rigenera e rinnova: nell'abbraccio reale, sicuro, vivo e vincente di Cristo, l'Eterno fatto uomo; di Cristo, Salvatore del mondo.